herpy

SERPENTI

Western Hognose Snake

Heterodon nasicus

Heterodon nasicus è un serpente piccolo e compatto delle praterie nordamericane, con un muso rivolto verso l'alto che usa per scavare nel terreno sciolto. Se minacciato, si gonfia, soffia e alla fine si finge morto. È diurno, tranquillo e facile da gestire, perciò è una buona prima scelta tra i serpenti. È opistoglifo, con un veleno debole; i morsi sono rari, ma possono causare un evidente gonfiore.

Famiglia: Colubridae Nome precedente: *Heterodon gloydi*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**35-90 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**80-400 g**
Aspettativa di vita	**15-20 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Semideserto e savana**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**90 × 45 × 40 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**23-27 °C**
Punto caldo	**31-35 °C**
Temperatura, notte	**16-22 °C**
Umidità	**30-60%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Riposo invernale	**5-15 °C** 4-12 settimane
Alimentazione	**Vertebrati**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**24-36 mesi**
Uova per deposizione	**2-23 uova**
Deposizioni all'anno	**1-2**
Incubazione	**51-64 giorni** a 26-28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Heterodon nasicus è un serpente compatto, con un corpo largo e tozzo, scaglie carenate e una scaglia rostrale appuntita e rivolta verso l'alto, usata per scavare nel terreno sciolto. Il colore di fondo è bruno-grigiastro, verde oliva chiaro o color sabbia, con circa 40 macchie scure lungo il dorso e distinte bande scure sulla testa e dietro gli occhi. Il ventre è bianco, giallo o arancione, e sotto la coda è nero. La femmina è più grande e più pesante del maschio e ha la coda più corta.

La specie è nota per la sua difesa. Se minacciata, allarga il collo come un cobra, soffia forte e sferra ripetuti colpi a bocca chiusa. Se questo non basta, si rovescia sul dorso con la bocca aperta e la lingua penzoloni, fingendosi morta. Se la si rimette a pancia in giù, si rigira di nuovo. Spesso emette anche una secrezione maleodorante dalle ghiandole anali. Tutto questo è un bluff.

H. nasicus fa parte dei serpenti opistoglifi. Ha denti ingranditi nella parte posteriore della mascella superiore e un veleno debole, che le serve per sopraffare rospi e altre prede. Il veleno non è pericoloso per la vita dell'uomo, ma un morso in cui il serpente si aggrappa e mastica può causare dolore e un evidente gonfiore. I morsi sono rari; vedi la sezione sul comportamento.

I maschi adulti raggiungono 35-60 cm di lunghezza, le femmine possono arrivare a 90 cm. I piccoli misurano 14-18 cm alla schiusa. In cattività sono state selezionate molte varietà di colore e disegni, ma questa guida riguarda la specie. Il nome della specie, *nasicus*, deriva dal latino *nasus*, naso, e allude al muso rivolto verso l'alto.

Distribuzione e habitat

Heterodon nasicus vive nel Nord America centrale, dalle province meridionali delle praterie del Canada (Alberta, Saskatchewan e Manitoba) attraverso le Grandi Pianure degli Stati Uniti. Si trova dal Montana, dal Nord Dakota e dal Sud Dakota a nord fino al Texas a sud, e dall'Illinois, dall'Iowa e dal Minnesota occidentale a est fino al Wyoming orientale, al Colorado orientale e al Nuovo Messico a ovest. La forma *gloydi* di Texas e Oklahoma, in passato considerata una sottospecie o una specie a sé, oggi è inclusa in *H. nasicus*.

In Messico vive un parente stretto, *Heterodon kennerlyi*, in passato considerato parte della specie. Le segnalazioni di presenza in Arkansas sono errate.

> **Areale d'origine:** Stati Uniti e Canada.

HABITAT

H. nasicus vive nelle pianure di prateria, nella prateria a erba corta, in zone aride e rocciose, lungo le pianure alluvionali e su suoli sabbiosi e argillosi. Preferisce un terreno asciutto, sabbioso e sciolto, dove può scavare in cerca di cibo e nascondersi. Si incontra da circa 90 fino a 2.400 m sul livello del mare.

È diurna, usa come rifugio le tane abbandonate di roditori e i ciuffi d'erba e cattura rospi e altri anfibi, lucertole, roditori, uova e nidiacei di uccelli e uova di rettili. I piccoli mangiano soprattutto lucertole, anfibi e uova di rettili. Il clima è continentale, con estati calde e inverni freddi, e il serpente va in letargo da circa settembre a marzo. L'areale meridionale ha inverni più miti, ma anche lì gli animali vanno in letargo.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Un esemplare adulto richiede un terrario di almeno 90 × 45 × 40 cm (lunghezza × larghezza × altezza). È il minimo per una femmina adulta; un maschio adulto può stare in 75 × 35 × 35 cm, ma uno spazio più grande è meglio per entrambi, e la superficie del fondo conta più dell'altezza. Il coperchio deve chiudere bene e poter essere bloccato, perché il serpente spinge e scava, e soprattutto i piccoli scappano da fessure minime. Non usare mai nastro adesivo. I piccoli si tengono in un terrario piccolo o in una scatola di plastica di 30-40 cm finché non pesano 15-20 g, poi si trasferiscono. I piccoli in contenitori troppo grandi rifiutano più facilmente il cibo.

La specie scava e vuole avere qualcosa da esplorare. Offri un substrato profondo e sciolto, in cui possa interrarsi completamente, uno o due rifugi di forma chiusa e dai bordi arrotondati, una ciotola dell'acqua bassa e, volendo, sughero, pietre e piante artificiali. Preferisce un allestimento con metà del fondo scavabile rispetto a uno spoglio con la carta. Rifugi e vasi non devono avere aperture o buchi in cui il serpente possa rimanere incastrato. Le piante vive vengono spesso dissotterrate, quindi usale con cautela.

Per il substrato vanno bene trucioli di pioppo grossolani, una miscela di fibra di cocco e sabbia grossolana o un substrato bioattivo. Non usare solo sabbia fine ed evita cedro e pino. I piccoli possono essere tenuti su carta da cucina o carta di giornale nelle prime settimane, così non ingeriscono il substrato.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Mantieni un gradiente ben definito. L'estremità calda deve avere una zona di basking di 31-35 °C, misurati in superficie, mentre la temperatura dell'aria altrove è di 23-27 °C. Di notte il riscaldamento si spegne e la temperatura può scendere fino a quella ambiente, ma non sotto i 16 °C.

Usa una lampada riscaldante dall'alto sopra una pietra piatta e chiara, oppure un tappetino riscaldante sotto al massimo un terzo del fondo. Entrambi vanno controllati con un termostato. Misura la temperatura superficiale della zona di basking e la temperatura dell'aria nell'estremità fredda con termometri digitali. Non usare cuscinetti riscaldanti da farmacia, che possono diventare troppo caldi, né pietre riscaldanti. Un gradiente aiuta il serpente a digerire il cibo, e i piccoli ne hanno particolarmente bisogno.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve aggirarsi intorno al 30-60 %. La specie proviene da regioni aride e non ha bisogno di aria umida, ma un'aria troppo secca e un substrato polveroso causano sporcizia nel naso e mute che non si staccano. Offri perciò un rifugio umido, una scatola riempita di fibra di cocco, sfagno o sabbia leggermente umidi in cui il serpente possa infilarsi, soprattutto quando deve fare la muta. Se l'aria diventa molto secca, si può inumidire leggermente il substrato nell'estremità fredda.

Metti una ciotola larga e bassa con acqua fresca nell'estremità fredda. Le ciotole alte possono indurre il serpente a evitarle e a disidratarsi. Cambia l'acqua almeno una volta a settimana e subito se è sporca. La muta avviene in genere a intervalli di 3-5 mesi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e trae beneficio da una luce diurna intensa. La luce può restare accesa 12 ore al giorno tutto l'anno oppure seguire le stagioni, con 14-16 ore in primavera ed estate e 8-10 ore in autunno e inverno.

I raggi UVB non sono strettamente necessari, ma sono consigliati. La specie appartiene alla zona 2 di Ferguson e l'obiettivo è un indice UV di 2-3 nella zona di basking. Un tubo T5 HO con 5-6 % di UVB, che copra da metà a due terzi della lunghezza del terrario, deve stare a 25-35 cm sopra il dorso del serpente nella zona di basking se montato sopra una rete, e a 35-45 cm senza rete. Controlla volendo con un misuratore UV e sostituisci il tubo ogni 12 mesi. Nel resto del terrario devono esserci ombra e rifugi, e di notte deve essere buio.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

In natura *H. nasicus* mangia soprattutto rospi e altri anfibi, ma anche lucertole, roditori, uova di rettili, uova di uccelli e, di tanto in tanto, altri serpenti. In cattività l'alimentazione principale è costituita da topi congelati e scongelati. La preda non deve essere più spessa del punto più largo del serpente, e due prede piccole sono meglio di una grande, perché pasti troppo abbondanti provocano facilmente rigurgito. Offri il cibo con le pinze, perché il serpente colpisce la preda da ogni lato.

I piccoli spesso accettano subito un pinkie scongelato. Se un piccolo rifiuta, aiuta bagnare il topo nell'acqua, lasciare che il serpente beva da esso o profumarlo con un po' di acqua di tonno o di salmone. Evita i rospi come stimolo olfattivo, perché possono diffondere parassiti. I topi sono un cibo grasso, quindi alterna volentieri con uova di quaglia, pezzi di uovo di gallina sodo e cosce di rana. Il primo pasto si offre circa una settimana dopo la schiusa.

I piccoli e i giovani si nutrono ogni 5-7 giorni con pinkie, poi con topi fuzzy e hopper. I maschi adulti stanno bene con uno o due topolini ogni 10-14 giorni, e le femmine si nutrono ogni 10-14 giorni, più spesso solo nel periodo riproduttivo e mentre portano le uova. La specie tende a ingrassare facilmente in cattività. Non maneggiare il serpente nelle prime 1-2 giornate dopo un pasto. Un integratore completo di vitamine e minerali può essere spolverato leggermente sulla preda nel periodo riproduttivo.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Heterodon nasicus è tranquillo e facile da maneggiare. Le minacce sono un bluff e il serpente non morde quasi mai per difesa. Lascialo calmare dopo un attacco simulato e non disturbarlo mentre si finge morto.

I morsi avvengono quasi solo quando il serpente scambia una mano per cibo, tipicamente durante l'alimentazione, o quando le mani sanno di topo o di anfibi. Perciò offri sempre il cibo con le pinze e lavati le mani dopo aver toccato le prede, prima di maneggiare il serpente. Il serpente ha denti ingranditi nella parte posteriore della mascella superiore e ghiandole che producono un veleno debole. Un morso breve causa di solito solo piccole lacerazioni. Se il serpente si aggrappa e mastica,

nella ferita entra più veleno e ciò può causare dolore, un evidente gonfiore, lividi e vesciche che possono impiegare settimane o mesi a scomparire. Effetti sul resto del corpo sono molto rari. Stacca il serpente con calma, invece di strapparlo via; uno strattone può danneggiare le mascelle e spesso lo fa mordere più forte. Pulisci la ferita con acqua e sapone e rivolgiti a un medico in caso di forte gonfiore.

Tieni gli animali singolarmente, tranne durante l'accoppiamento. Le femmine possono mangiare i maschi, quindi l'accoppiamento va sorvegliato.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

La femmina è più grande e più pesante e ha la coda più corta del maschio. I piccoli possono essere sessati con la sondatura, che dovrebbe essere eseguita solo da un allevatore esperto o da un veterinario. I maschi possono essere maturi già a circa 30 g e 33 cm. Le femmine raggiungono la maturità sessuale a 37-38 cm dal muso alla cloaca e si riproducono per la prima volta nel terzo anno di vita. Per la riproduzione una femmina dovrebbe avere almeno due anni, meglio tre, e pesare 150-200 g.

ACCOPPIAMENTO

Un periodo più fresco innesca il comportamento di accoppiamento. I piccoli di meno di un anno non devono fare la pausa invernale. Non alimentare per circa tre settimane mentre il riscaldamento è ancora acceso, così che l'intestino sia vuoto. Poi spegni il riscaldamento per circa una settimana a temperatura ambiente, quindi mantieni 5-15 °C al buio per circa due mesi per le femmine e un mese per i maschi; anche fino a tre mesi va bene. Il serpente non deve disidratarsi: offri acqua e mantieni il substrato leggermente umido. Pesa l'animale ogni una o due settimane e interrompi il riposo se perde più del 10 % del peso.

Tira fuori gli animali, tienili a temperatura ambiente per alcuni giorni e riprendi lentamente il riscaldamento. Alimenta una o due volte e avvia l'accoppiamento circa due settimane dopo il letargo. Il maschio non deve avere cibo nello stomaco durante l'accoppiamento, perché rigurgita facilmente. Metti il maschio con la femmina. Una femmina ricettiva agita la coda e il maschio la segue. L'accoppiamento dura in genere 1-6 ore. Tienili d'occhio la prima ora, perché la femmina può mangiare il maschio, e assicurati che sia ben nutrita.

DEPOSIZIONE E COVATE

Le uova vengono deposte circa un mese dopo l'ovulazione. La femmina fa la muta 7-11 giorni prima della deposizione e in cattività depone in genere 4-23 uova, in alcuni casi fino a circa 30. Le femmine selvatiche sono più piccole e depongono 2-16 uova, in media 8. In natura le femmine non si riproducono necessariamente ogni anno, mentre in cattività possono fare due covate in un anno.

Predisponi una scatola di deposizione con terra umida, fibra di cocco o sfagno, ad esempio una scatola di plastica con un foro nel coperchio, non appena la femmina è visibilmente ingrossata nella parte posteriore. Alimentala ogni 4-6 giorni mentre porta le uova e dopo la deposizione, così che possa recuperare le forze.

INCUBAZIONE

Sposta con cautela le uova in una scatola con fibra di cocco umida e un po' di sabbia, con due piccoli fori di aerazione. Le uova possono essere parzialmente interrate. Incuba a 26-28 °C. Le uova si schiudono dopo 51-64 giorni e i piccoli escono tagliando il guscio.

Le uova che ammuffiscono o collassano sono di solito non fecondate. Rimuovile solo quando sono chiaramente morte.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano 14-18 cm e pesano 4-7 g alla schiusa e fanno la muta nei primi giorni. Tieni ogni piccolo singolarmente in una scatola piccola con carta da cucina, un rifugio, una ciotola dell'acqua bassa e un'estremità calda. Offri il primo pasto dopo circa una settimana.

Dai pinkie scongelati con le pinze ogni 5-7 giorni. Se un piccolo rifiuta, prova a bagnare il topo nell'acqua o a profumarlo con un po' di acqua di tonno o di salmone. Quando i piccoli pesano 15-20 g, possono essere spostati in un terrario più grande. Le femmine crescono in fretta, e una crescita troppo rapida produce animali grandi e grassi, perciò non alimentarle troppo spesso.

Salute ed errori comuni

La specie è robusta, ma alcuni problemi ricorrono:

- Naso secco con polvere e sporcizia nel naso e intorno alla bocca. Dipende da un substrato secco e polveroso o da un'umidità troppo bassa. Offri un rifugio umido, passa a un substrato meno polveroso e nebulizza leggermente.
- Mute che non si staccano quando l'ambiente è troppo secco. Offri un rifugio umido.
- Nematodi e altri vermi intestinali: feci con sangue, appetito altalenante. Fai esaminare un campione di feci dal veterinario.
- Infezioni batteriche da acqua sporca, polvere e scarsa circolazione dell'aria: letargia, perdita di peso, mancata crescita e inappetenza. Sono difficili da diagnosticare, quindi rivolgiti presto a un veterinario.
- Acari. Non usare prodotti con permetrina. Terra di diatomee dentro e intorno all'allestimento e una pulizia accurata sono una scelta più sicura; parla con un veterinario del trattamento.
- Sovrappeso da alimentazione troppo frequente, soprattutto nelle femmine.
- Incastro in rifugi o vasi con aperture strette.

Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se il serpente dimagrisce, non mangia da diverse settimane, tiene la bocca aperta o ha feci alterate.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.